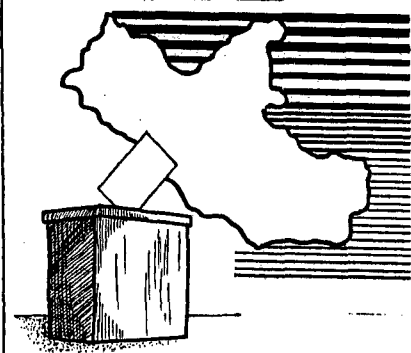


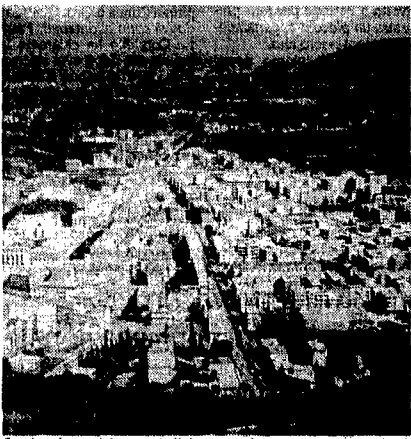
COMUNI AL VOTO



**Seggi aperti oggi e domani**  
Ottantasei centri chiamati a rinnovare i consigli comunali

**Lunedì sera i risultati**  
Votano i comuni più grandi dei Castelli romani e Cassino, la città Fiat

# Alle urne in cinquecentomila



Cassino: è uno dei comuni più importanti per la prova elettorale di oggi e domani

Urne aperte per cinquecentomila elettori. Dalle 8 di questa mattina alle 14 di domani un voto importante che interessa un terzo degli elettori del Lazio. Si rinnovano 86 consigli comunali, in 31 si voterà con il sistema proporzionale, in 55 con quello maggioritario. I viterbesi rinnovano il consiglio provinciale. Velletri il più grande comune romano chiamato al voto, elezioni anche a Cassino, la città della Fiat.

Al via la maratona elettorale. Dai risultati delle urne dipende la sorte di 86 comuni piccoli e grandi del Lazio; a Viterbo si rinnova anche il consiglio provinciale. Un test significativo per capire gli orientamenti di un terzo degli elettori della regione, che potrà avere anche qualche ripercussione politica sulla crisi al Comune di Roma e sugli equilibri di via della Pisana. La prova è particolarmente importante per le province di Viterbo, Roma e Frosinone. A Viterbo la sinistra governa la

Provincia, la giunta formata da comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani cerca la conferma del voto di cinque anni fa e presenta risultati di tutto rispetto (ne riferiamo a parte nella pagina). I centri più importanti del Viterbese chiamati a rinnovare il consiglio comunale sono Civita Castellana (giunta Pci-Pri), Tarquinia (governata da Dc, Psi e Psdi), Vetralla (amministrata da Dc, Pri e Psi).

Il test elettorale nella provincia di Roma riguarda quasi tutti i grandi centri dei Castelli. Velletri il comune più popoloso, i 41 mila abitanti sono chiamati a dare un giudizio sulla giunta Pci-Pri, i partiti che hanno vinto le ultime elezioni. Vota Pomezia, dove la Dc che alle amministrative dell'83 aveva ottenuto il 39 per cento ha governato con i socialisti, Albano Laziale (amministrata da Pci, Psi, Pri e Psdi), Grottaferrata (giunta uscente un monocoloro comunista).

COMUNI CHE VOTANO CON IL SISTEMA PROPORZIONALE

Comuni	Giunta uscente	Comuni	Giunta uscente
Provincia di Frosinone		Provincia di Viterbo	
Anagni	Dc-Psi-Pri	Acquapendente	Pci
Arpino	Dc-Psi	Civita Castellana	Pci-Pri
Cassino	Dc	Orte	Dc-Psi
Castro dei Volsci	Dc-Psi-Psdi	Soriano nel Cimino	Pci
Ceprano	Commissariato	Tarquinia	Dc-Psi-Padi
Ferentino	Dc-Padi	Tuscania	Dc-Pdi-Ind.
Roccasecca	Dc-Psi	Vetralla	Dc-Pri-Psi
Sora	Dc-Psi-Psdi	Provincia di Roma	
Provincia di Latina		Albano Laziale	Pci-Psi-Pri-Padi
Minturno	Dc-Psi-Padi-Pri	Castel Madama	Dc-Psi-Padi
San Felice Circeo	Dc-Psi-Pri	Cave	Pci-Pri-Dc
Terracina	Dc-Psi-Pri	Cerveteri	Dc-Psi-Padi
Provincia di Rieti		Genzano di Roma	Pci
Cittaducale	Pci-Psi	Grottaferrata	Dc-Psi-Padi-Pri
Fara Sabina	Pci-Dc	Lariano	Dc
		Palombara Sabina	Dc-Pri
		Pomezia	Dc-Psi
		S. Marinella	Pci-Dc
		Velletri	Pci-Pri

COMUNI CHE VOTANO CON IL SISTEMA MAGGIORITARIO

Comuni	Giunta uscente	Comuni	Giunta uscente
Provincia di Frosinone		Provincia di Viterbo	
Alvito	Dc	Ariano di Castro	Pci-Pri
Castrocielo	Psi-Padi	Barbarano Romano	Dc
Colleferato	Pci-Psi	Basiglio Romano	Pci
Epitaffio	Dc-Psi-Padi	Capranica	Pci-Pai
Fumone	Dc	Fabrica di Roma	Pci
Guarcino	Psi-Padi-Dc	Faleria	Dc
Pastena	Psi	Gallesse	Dc-Pai-Padi
S. Giovanni Incarico	Pci-Psi-Padi-dissidenti	Marta	Pci
		Orio Romano	Dc-Pai
Sgurgola	Dc	Valentano	Dc
Supino	Dc-Pai	Vitorchiano	Dc
Terelle	Psi	Provincia di Roma	
Trevi nel Lazio	Dc-Psi-Padi	Agosta	Pci
Viviani	Dc-Psi-Pai	Anticoli Corrado	Pci-Padi
Vituvso	Pci	Bellegra	Dc-Pai
Provincia di Latina		Canale Monterano	Pci-Ind.
Roccasecca dei Volsci	Dc	Canterano	Dc-Pai
Sperlonga	Psi	Fiano Romano	Pci
Ventotene	Pci-Psi	Jenne	Dc-Padi
Provincia di Rieti		Monteflavio	Pci-Pri-Pri
Acraea	Dc	Montelibretti	Dc-Pai-Padi
Borgo Velino	Dc-Psi-Pri	Montorio Romano	Dc-Pai
Casaprotta	Dc-Psi-Padi	Nerola	Dc
Castelluccio di Farfa	Dc	Pozzano Romano	Dc
Cassale	Dc-Padi	Rignano Flaminio	Dc-Pai
Colle di Sabina	Dc	Rifreddo	Pci-Padi-Dc
Colle di Tora	Dc	Rocca Santo Stefano	Dc
Fiamignano	Dc	Valinfrèda	Pci-Psi-Padi
Monteleone Sabino	Dc-Psi-Padi	Vivaro Romano	Dc
Varco Sabino	Dc		

## Scheda arancione per Viterbo Il Pci cerca una conferma

Alle elezioni amministrative del 29 e 30 maggio, i 220.410 elettori di Viterbo troveranno dieci liste sulla scheda per il rinnovo del Consiglio provinciale. In questa zona sono ancora aperte questioni rilevanti e prima fra tutte la costruzione della centrale di Montalto, giocata sull'incertezza per il futuro di quel megacantiere che dà lavoro ad oltre seimila lavoratori.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ANTONIO QUATTRANNI

La vicenda Montalto ha inciso nel tradizionale tessuto agricolo dell'economia della Tuscia. E proprio l'agricoltura e la zootecnia attraversano una grave crisi con oltre 350 aziende chiuse dall'85 ad oggi. Sempre più difficile anche la situazione occupazionale con tredicimila disoccupati e circa tremila cassintegrati, in gran parte del polo industriale della ceramica di Civita Castellana. È questa l'area di mobilitazione del sindacato per la vertenza Alto Lazio, una piattaforma di investimenti per ovviare alle inadempienze della Regione. Da 12 anni la Provincia di Viterbo è governata dal Pci insieme a socialisti, repubblicani e socialdemocratici. Il voto di fine maggio si presenta, in effetti, come un esame severo per la coalizione che comunque vi è arrivata senza contrasti o divisioni. Prima con la presidenza comunista e dall'83 con quella socialista, la giunta non ha avuto neppure un giorno di crisi creando un clima di stabilità di governo mai esistita. Nel periodo precedente dal '64 al '76, si erano formate ben quattro diverse maggioranze, con l'arrivo di due commissari prefettizi e, per due volte, lo scioglimento anticipato della legislatura. «Non soltanto per la stabilità - afferma Antonio Delle Monache, socialista, presidente uscente della Provincia - credo si debba dare un giudizio estremamente positivo di questa maggioranza. La sinistra è riuscita

a lavorare unitariamente, abbiamo progettato e costruito, intendendo rapporti con tutte le categorie e i movimenti della società viterbese». Il vicepresidente Luigi Daga, comunista, preferisce la concretezza dei numeri: «Negli ultimi cinque anni sono state realizzate opere di sicura importanza: 26 miliardi per la viabilità, 16 miliardi per l'edilizia scolastica e la nuova sede del Provveditorato, circa un miliardo per la "variante" di Tarquinia, 500 milioni per le cooperative agricole, 2 miliardi e mezzo per il consorzio delle biblioteche, 700 milioni per la creazione del laboratorio di restauro, 500 milioni per l'istituzione del centro di catalogazione dei beni culturali, 2 miliardi per la scuola alberghiera, 3 miliardi e mezzo per le zone artigiane e industriali e così via. Uno sguardo alle candidature. Dubbi, scontri di corrente e spaccature interne hanno caratterizzato la fase cruciale della formazione delle liste. Il Pci ha completato la sua con largo anticipo, mentre lo scontro - sostiene Antonio Capaldi, segretario della federazione comunista - all'interno della Dc e del Psi ha tenuto banco per settimane: quasi un torpore medioevale con caduti e feriti». Minimizza Rosato Rosati, segretario provinciale della Dc: «Alcune difficoltà si, ma reali solo in un collegio. Le candidature sono comunque espressione delle sezio-

## I candidati comunisti Età media quarant'anni per una lista non «d'apparato»

VITERBO. Il Pci schiera in campo alcuni dei suoi sindaci più conosciuti e stimati: Ugo Nardini di Acquapendente, Alessandro Bruziches di Capranica, Gianfranco Palma di Gradoli, Eugenio Rastrelli di Celleno, ed amministratori capaci come Massimo Maracci, già sindaco di Vasanello e Angelo Menicacci, vicesindaco di Soriano nel Cimino. Due anche stavolta le donne in lista: Angiola Catanesi, impegnata comunale di Capodimonte ed Anna Maria Agnochetti, disoccupata di Vignanello, entrambe giovani, trentatreenne la prima e ventisetten-



Viterbo: si rinnova il consiglio provinciale

Luigi Daga, già vicepresidente e per otto anni segretario della Cna Upap. Presente anche una sottufficiale dell'esercito, si tratta di Roberto Torelli di Blera. Che il Pci intenda rafforzare l'impegno nel campo dei servizi sociali non lo prova la candidatura di validi operatori. Concorrono infatti Antonio Castagnaro di Viterbo e Giuseppe Fonti di Vetralla entrambi medici e Vincenzo De Stefanis, coordinatore dei servizi sociali del Comune di Tuscania. In lista inoltre due noti professionisti: Arduino Arcangeli, ingegnere di Viter-

## Fara Sabina «l'efficiente anomalia»

I problemi di novemila abitanti, per metà pendolari che lavorano nella capitale e per metà contadini che si battono per l'olio «Doc». È Fara Sabina, retta dal 1985 da una giunta Pci-Dc che ha i programmi come unico cemento. Tra i risultati l'approvazione del piano regolatore e del piano per il commercio, nel programma dei comunisti grandi investimenti per la scuola, per non iniziare a fare i pendolari a sei anni.

Fara: comune della Sabina o estrema periferia romana? L'interrogativo è legittimo, soprattutto mentre si vota per rinnovare il consiglio comunale, se si pensa ad alcune peculiarità di Fara Sabina: quasi la metà dei 9 mila abitanti del comune risiedono a Passo Correse, frazione «esplosa» sulla consolare Salaria a una quarantina di chilometri dalle porte di Roma. La metà di essi, la mattina, si incolonna su auto, treni ed autobus per andare a lavorare nella capitale. Quindici chilometri più all'interno, invece, circa 250 persone sono rimaste arroccate nel centro che dà il nome al comune, Fara Sabina per l'appunto. Oltre ad essere un pregevole borgo medioevale come la famosa Farfa (con la sua abazia del VII secolo), Fara rappresenta un po' «l'anima» contadina sparsa tra le casette delle altre 8 frazioni che tutte insieme raccolgono tanti abitanti quanti da sola Passo Correse. «Croce e delizia» di questi coltivatori è l'olivo, con la produzione di olio decurtata di tre quarti dalle gelate del gennaio 1985, che ora però è in buona ripresa. Queste 9 mila persone, quindi, la mattina preoccupate per metà dall'andamento del traffico e per l'altra metà dall'eventuale gelo o dalla grandine, vantano una vicenda amministrativa che ha fatto coniare alla stampa l'appellativo di «efficiente anomalia».

Dal luglio '85, infatti, il Comune è retto dal Pci e da quattro singoli esponenti della Dc «a titolo personale». A seguito di patti di alternanza per la carica di sindaco saltati, e dopo due anni di risse continue - dicono i comunisti - la Dc locale si spaccò aderendo in parte alle proposte programmatiche del Pci e mandando all'opposizione i tre consiglieri socialisti. I democristiani non entrarono in giunta hanno però appoggiato l'esecutivo dall'esterno. Artefice di questa coraggiosa spaccatura (colpita da una bolla di scomunica non troppo convinta della Dc provinciale) fu uno stimato professionista medico che però non si ripresenta quest'anno nella lizza elettorale: il sindaco uscente dottor Francesco Leggio. Furono tempi duri per lui, anche perché era ancora di là da venire l'accordo organico tra democristiani e comunisti che recentemente ha creato giunte di compromesso anche in Provincia e nel Comune capoluogo. L'intesa, tutta programmatica, ha dato i suoi frutti: sono stati creati infatti due strumenti indispensabili per amministrare uno sviluppo addirittura tumultuoso se si pensa a Passo Correse: il piano regolatore, atteso per quindici anni, ed il piano per il commercio. Come dice Mario Pentili - vicesindaco e capogruppo comunista - «l'effervescenza economica di Passo Correse, con i suoi capannoni per la produzione del cemento o della vernice, con le sue officine, ma soprattutto con il terziario

commerciale sviluppatosi in questi anni, richiedeva quanto prima un "inquadramento", per non divenire caotica». In due anni e mezzo quindi è stato possibile disegnare il futuro di questo comune (non solo gli uffici ma naturalmente anche il verde pubblico). Molte le critiche dei socialisti che stavolta non parlano di «decisionismo craxiano», bensì di «affossamento della dialettica democratica» non ritenendosi consultati a sufficienza durante la stesura dei due piani. È questa la principale critica su cui hanno impostato la campagna elettorale. È certo comunque che Fara Sabina non può ammettere ritardi amministrativi: l'ipotesi di creare in loco una stazione di metropolitana - cosa non troppo fantasiosa - e soprattutto la recente «brettella» autostradale Fiano-Valmontone darà presto nuova importanza all'insediamento sabino. Fra i punti proposti dal Pci senza pregiudiziali a democristiani e socialisti spiccano quindi le occasioni occupazionali per eventuali cooperative di servizi, l'attenzione soprattutto alle discariche aggregando nello smaltimento dei rifiuti i comuni vicini, la creazione di impianti sportivi ed il recupero di ville o di altri edifici da adibire a centri culturali. Metanizzazione, fogne, acquedotti ed illuminazione, ossia le opere già realizzate o in via di completamento, non bastano infatti a scacciare lo spettro del «quartiere dormitorio» che incombe su Passo Correse. Se infatti si pensa all'anima contadina cercando di valorizzare l'olio locale battendosi per ottenere l'etichetta Doc, nel programma c'è anche il corpus capitolino «pubblica istruzione», quello di cui vanno maggiormente fieri i comunisti. Chi non fa il pendolare a sei anni, forse non lo farà nemmeno da grande.

# USATO CHE VALE

Tutte le auto, tutte le marche, benzina o diesel, a garanzia totale.

## italwagen

V.le Marconi 295 - Lg. Tav. Pietra Papa 27 (Ponte Marconi) Tel. 5586674 - Via della Magliana 309

SUPERCINQUE GTL '85	L. 7.900.000
PRISMA TURBO D. '85	L. 11.900.000
VOLVO 244 GLE '82	L. 7.900.000
A 112 LX '83	L. 4.900.000
AUDI 80 Quattro '85	L. 13.900.000
GOLF GTI 16 V '86	L. 18.900.000
GOLF GTI '82	L. 7.500.000
GOLF GTD '86	L. 13.800.000
GOLF GTD '83	L. 7.800.000
GOLF D '81	L. 5.400.000
GOLF 1100 '82	L. 5.400.000
UNO 60 S '86	L. 8.400.000
UNO DS '85	L. 7.900.000
RITMO Cabrio '83	L. 8.400.000
RITMO CLD '86	L. 8.900.000

Fino al 31 Maggio 1988 il passaggio di proprietà è compreso nel prezzo.